

lettere dai genitori

Il bello fa bene...

“La informiamo che a seguito della domanda di iscrizione da lei presentata... sua figlia risulta ammessa alla scuola d'infanzia comunale AL CINEMA!”

Ecco, io non lo so che cosa si prova quando si vince al Superenalotto, ma mi immagino una cosa così.

E dopo l'euforia e l'incredulità iniziali, son partite le paranoie: saranno steineriani, come minimo vegani, o almeno molto bio e radical chic. Non saremo all'altezza.

O forse loro non saranno all'altezza. Tanti pensieri e progetti grandi, ma poi, nella quotidianità spiccia, sapranno voler bene alla nostra bimba adorabile?

Di sicuro la scuola più straordinaria di Bologna (e forse del mondo?) non sarebbe stata pronta in tempo, ci dicevamo. E così, insieme a tante altre famiglie che come noi si ritenevano miracolate, saremmo stati sbeffeggiati: sarebbe arrivato settembre e della nostra scuola avremmo avuto solo un volantino (bellissimo, peraltro).

Perché è così che succede: le cose tanto belle fanno sempre un po' paura.

Ma niente è andato storto. Quando ho fatto il giro dei laboratori, quasi quasi mi è scappata una lacrima. Ogni angolo della scuola era bello e il bello fa bene; mi è venuta voglia di rendere più bella la nostra casa.

Ho sperato che quegli spazi (che riflettevano menti, mani e cuori) insegnassero tante cose alla nostra bimba e che le insegnassero anche a noi.

Son passati solo due mesi e ho già il sospetto che sia così.

Ed è pure cresciuta l'erba!

the importance of learning...

We moved to Bologna from Madrid, Spain, in April 2013 and we started looking for schools for our daughters, aged 5 and 2.

At home, our daughters have to deal with 3 languages: Japanese from the mother, French from the father, and English also as the mother and father speak that language between them. Our 5 years old daughter Iloha also learned Spanish as she spent one year in a Spanish school. She practices it from time to time with some of our Spanish friends or colleagues visiting Bologna. Because of this we always have been aware of the importance of learning communication skills, not all necessarily based on language but on a variety of activities also that can help the children develop their skills and reduce the possible confusions.

When we heard about Al Cinema from friends we already made in Bologna quickly after arriving here, we were immediately excited by the idea of pedagogy of the school and the background of its environment, that seemed to be very close to what we were thinking of.

By a combination of hard work and chance, we managed to get our 5 years old daughter to start grandi in scuola d'infanzia in September 2013. Iloha is very happy and started gaining consciousness of her specificity with languages, talking about it and even showing some pride of what she is. She also found opportunities to play with crafts and many creative manual activities that balance the languages complexity. She is very happy about this. This environment and the necessary constant availability must be very demanding for the teachers. We have seen them as very passionate



and motivated, and that makes us, as parents, confident and very happy for our child. Iloha, after a few weeks, feels confident, started talking Italian with her school friends, is always impatient to get to school in the morning, and not happy if we come to get her from school too soon in the afternoon.

After 3 months, we can say that Al Cinema is indeed very close to what we were thinking of as an ideal school for Iloha. In fact, in ways we didn't imagine, as we're also learning as parents, Al Cinema offers more than what we thought Iloha needed.



passione ed entusiasmo...

Da poco tempo le nostre figlie sono entrate, con tanti altri bambini, alla nuova scuola "Al cinema!". Ma già il posto si distingue dalle altre scuole che abbiamo conosciuto finora per due cose: in primo luogo per la passione e l'entusiasmo del personale per i principi e lo spirito della scuola; e poi per gli spazi, sia gli ambienti, la loro configurazione, il loro arredamento, sia per gli spazi più difficili da creare, lasciati riempire ai bambini con le loro idee, i loro giochi e la loro creatività, che più di tutto gli serve per la crescita sana e felice.

eccoci qua, si ricomincia...

Ricominciare cosa? Farò un passo indietro per farmi capire ed il passo indietro inizia quando mia moglie rimase incinta del nostro primo figlio e Adele Messieri varcò la soglia della mia bottega.

Difficile immaginare il nesso, ma non poi tanto, dato che Adele Messieri entrò nella mia bottega per scegliere una maniglia da apporre sul portone d'ingresso di un asilo nido, Il Cavallino a Dondolo, che ad opera della Fondazione Gualandi avrebbe visto la luce di lì ad un anno circa.

Quasi per gioco dissi alla Signora Messieri, che nel frattempo mi illustrò a grandi linee il progetto che sarebbe stato a monte di quel nido, che quando mio figlio fosse diventato sufficientemente grande l'avrei iscritto in quel nido. Beh, così è andata e per noi è stata un'esperienza entusiasmante, ci ha insegnato, ci ha divertito, ci ha fatto conoscere persone straordinarie, ci ha reso coscienti, ci ha emozionato.

Già da allora si sapeva che nelle intenzioni della Fondazione c'era di perseguire il progetto 0-6 e quindi che prima o poi ci sarebbe stata anche la scuola dell'infanzia legata al Cavallino, ma purtroppo non così in fretta da permettere a nostro figlio di passare direttamente dal nido alla materna della Fondazione.

Un paio di anni in una scuola diversa e poi arrivò la notizia, la Fondazione Gualandi aveva completato i lavori, la nuova scuola era pronta. Abbiamo scelto di trasferire il nostro grande per fare l'ultimo anno ed inserito il piccolo per il primo.

Eccoci qua, quindi, si ricomincia...

Il nostro forte, intimo legame con la Fondazione, ricomincia. Le aspettative erano altissime, proprio perchè al Cavallino l'appagamento fu tale che speravamo di ritrovare la stessa atmosfera. Il giorno in cui hanno aperto le porte di Al cinema! ai nuovi iscritti rimanemmo tutti sbalorditi: credo che nessuno di noi si aspettasse tanto, tanto spazio, vuoto, linee anomale, nicchie, un'onda di luce bianca in netto contrasto col calore di antichi mobili, valigie di cuoio e cartone, misteriosi bauli, abiti e cappelli, seghe e martelli, materie pure, essenziali. Un'emozione forte, una sensazione di appartenenza e di purezza pervase me e credo tutti i genitori che avevo accanto: avrei voluto toccare, accucciarmi, sdraiarmi per sentire il pavimento di sughero, girare la rotella del telefono nero in bachelite e premere i vecchi timbri in attesa sullo srittoio.

Da quel giorno sono passati quasi due mesi, i nostri figli ogni sera ci raccontano delle avventure quotidiane di cui sono protagonisti o spettatori.

Al mattino accompagnarli è un regalo, un piacere grande che è fatto di condivisione: vedo le maestre che attendono i loro compagni di giochi, ansiose di capire cosa quel giorno riserverà loro.

In questi due mesi mi sono accorto anche che "la scatola" di via Nosadella, per bella che sia, non è altro che l'involucro ideale di un progetto che ha in sé l'essenza dell'educazione, la ferma volontà di ascoltare i bambini nell'età in cui hanno le maggiori potenzialità di espressione autonoma.

Insomma, non è per me facile essere distaccato e imparziale nel giudizio, dovrei dire che il giardino non è ancora fruibile, che il cinema interno ha visto il suo schermo solo ieri, la sala della musica è ancora vuota e la porta d'ingresso si incanta sempre... ma il cuore c'è, il cervello c'è e l'anima grande di questa scuola, ossia i bambini, ci sono e sono a casa.

Grazie quindi per il quotidiano regalo che Al cinema! fa a noi ed ai nostri bimbi.

Grazie a chi ha sognato, amato, pensato, voluto, creato questo cuore pulsante di gioia e coscienza.